

IL LEVIATANO A DUE TESTE: POTERE, SOVRANITÀ E DIRITTI NELL'ERA DIGITALE

Andrea Luraschi
FuoriDalMediaEvo.org

PER COMINCIARE: ALCUNE DOMANDE

- Cos'è il potere?
- Cos'è la sovranità?
- Cosa sono i diritti umani?

RIFERIMENTI

Questa presentazione tenta di rispondere a una domanda importante e impegnativa:

come cambia l'esercizio del potere, della sovranità e dei diritti umani nell'epoca in cui viviamo?

Tale tentativo rappresenta una libera sintesi dei seguenti testi, di cui si suggerisce fortemente la lettura:

- Mhalla A. (2024), *Tecnopolitica. Come la tecnologia ci rende soldati*, Add, Torino.
- Giordano P. e A. Mhalla (2025), “Cittadini-soldati contro Big Tech: l'intervista ad Asma Mhalla”, in *La Lettura – Corriere della sera*.

IL «LEVIATANO A DUE TESTE» DI ASMA MHALLA

Nell'opera di Thomas Hobbes il Leviatano simboleggiava lo Stato sovrano assoluto, detentore di un potere illimitato su una data popolazione all'interno di un dato territorio.

Secondo la politologa franco-tunisina Asma Mhalla, la metafora di Hobbes deve essere aggiornata al mutato contesto tecnologico e geopolitico del XXI secolo: il potere non è più solo pubblico (statale), ma anche privato (aziendale).

In altri termini, il potere oggi è un

Leviatano a due teste



«BIG STATE» E «BIG TECH»



«Big State» (la testa statale)

Evoluzione del potere tradizionale dello Stato-nazione, con le sue classiche prerogative sovrane:

- Forza militare;
- Legislazione;
- Tassazione;
- Controllo della popolazione.

«Big Tech» (la testa aziendale)

Sono le grandi piattaforme digitali (Google, Meta, Amazon, Microsoft, Apple, ecc.), che:

- Raccolgono e gestiscono enormi quantità di dati;
- Influenzano il comportamento individuale;
- Progettano infrastrutture digitali globali;
- Esercitano un'influenza crescente sulle opinioni pubbliche e le decisioni politiche.

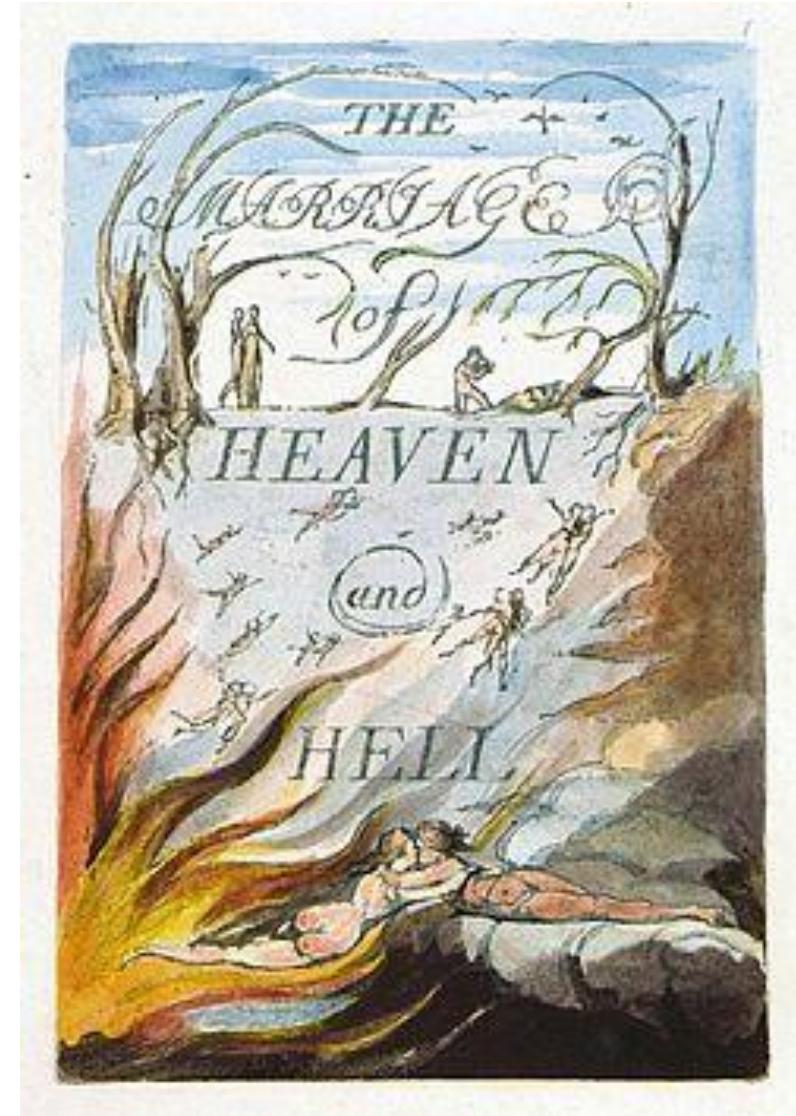
UN INATTESO MATRIMONIO

Le due teste del Leviatano non agiscono separatamente, ma cooperano, si intrecciano e, a volte, si contendono lo spazio del comando entrando in conflitto.

Si celebra l'inatteso matrimonio fra due opposti apparentemente inconciliabili:

1. L'orizzontalità del potere giuridico basato sulla nozione di **legge**;
2. La verticalità del nuovo potere tecnologico basato sulla **sorveglianza**.

Come in ogni matrimonio, è possibile chiedersi qual è il tipo di relazione che si instaura fra i due sposi.



LA TECNOPOLITICA



Nei paesi dove prevale una politica autoritaria, Big State finisce per fagocitare Big Tech nel **capitalismo di stato**, come paventato dalle distopie novecentesche.

All'estremo opposto, i tycoon dell'economia digitale sognano una **tecnoutopia** in cui Big Tech sostituirà completamente Big State nell'esercizio del potere.

Nelle democrazie occidentali la realtà è più complessa e meno netta: qui il Leviatano a due teste è descritto da Mhalla come un **«ibrido tecnopolitico»** fra Big State e Big Tech, che, sospese fra cooperazione e competizione, danno vita a nuovi equilibri di potere e potenza.

LE IMPLICAZIONI POLITICHE:

1. UNO SCAMBIO DI POTERE E POTENZA

La metafora del Leviatano a due teste, al centro della tecnopolitica, ha implicazioni politiche molto rilevanti.

1. Il potere pubblico si «ibrida» con il potere privato: Big State cede **potere** a Big Tech e Big Tech cede **potenza** a Big State.

Big Tech non è più solo un insieme di aziende; sono attori geopolitici e para-istituzionali, in grado di negoziare con gli Stati da pari a pari, ad es. in tema di: cybersicurezza, censura e moderazione dei contenuti, sorveglianza, identità digitale.

Allo stesso tempo, Big Tech dipende da Big State, ad es. per: la domanda dei suoi prodotti, la costruzione di indispensabili infrastrutture di rete, la protezione militare e la regolamentazione delle sue attività.

Ma anche Big State dipende da Big Tech, ad es.: per la fornitura di tecnologie impiegabili nella sorveglianza di massa e in campo militare, oltre che capaci di sostenere lo sviluppo economico.

LE IMPLICAZIONI POLITICHE:

2. RIDEFINIZIONE DELLA SOVRANITÀ

2. Lo Stato non è più l'unico titolare della **sovranità**.

Mhalla sottolinea che il potere sovrano si sdoppia e si distribuisce su una «architettura ibrida» di dominio, dove la frontiera tra pubblico e privato è sempre più sfocata.

Si può dunque parlare di **«ambiguità sovrana»**, nella misura in cui non è sempre chiaro chi e in che modo esercita la sovranità.



LE IMPLICAZIONI POLITICHE:

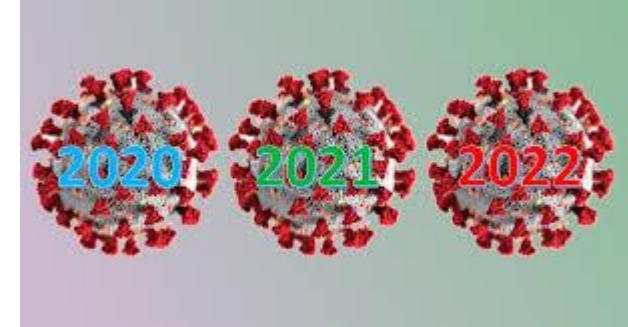
3. OPACITÀ E CRISI DELLA RAPPRESENTATIVITÀ

3. Questa duplice struttura di potere sfugge spesso ai tradizionali meccanismi di controllo democratico, creando zone grigie di responsabilità e potenzialmente indebolendo la legittimità delle istituzioni rappresentative.

In altre parole, emerge un evidente **rischio di tenuta del modello della democrazia rappresentativa**.



PRIMO MOMENTO DI SVOLTA: LA PANDEMIA DA COVID-19



La pandemia da Covid-19 ha rappresentato, allo stesso tempo, un momento rivelatore delle tendenze in corso e un precedente importante delle loro evoluzioni future.

Come in una sorta di «palestra» improvvisata, la pandemia ha permesso alle due teste del Leviatano di esercitare le loro complementarità e sviluppare interconnessioni in direzioni inedite.

L'uso delle tecnologie digitali come il tracciamento dei contatti via app, la gestione della disinformazione sui social, la comunicazione pubblica digitale ha mostrato come Stato e piattaforme abbiano lavorato insieme, con un ruolo decisivo giocato da attori privati, spesso senza un chiaro mandato democratico.

*Durante la pandemia la **decretazione d'urgenza** è andata di pari passo con la **digitalizzazione d'urgenza**, due facce dello stesso opaco fenomeno.*

SECONDO MOMENTO DI SVOLTA: LA GUERRA IN UCRAINA



La vera svolta a livello geopolitico è stata la guerra in Ucraina, come afferma Mhalla in un'intervista del marzo 2025.

«La guerra informativa si è riversata nel dibattito pubblico. D'un tratto erano tutti preoccupati della manipolazione dei social media da parte della Russia e della Cina. Nelle prime settimane la guerra vista da X sembrava un videogioco. L'Ucraina stessa ha fatto psy ops [Psychological operations, “operazioni psicologiche”, n.d.r.]: ti ricordi i video della Tour Eiffel bombardata? Servivano a suscitare la nostra paura. La prima guerra televisiva è stata l'Iraq, ma l'Ucraina è stata la prima guerra dei social media» (Giordano e Mhalla, 2025).

TECNO POLITICO: RISCHI E SOLUZIONI

Rischi

- Rischio di implosione del modello di democrazia rappresentativa occidentale e di tenuta della sovranità statale.
- Manipolazione delle menti, «analfabetismo» e «ignoranza» digitale.
- Falsa neutralità politica del digitale.

Soluzioni

- Sovranità allargata: legittimare il matrimonio fra Big State e Big Tech; introdurre un terzo elemento come contrappeso politico (**Big Citizen**).
- Educazione civica al passo coi tempi: **nuova alfabetizzazione democratica digitale**.
- Imporre **obblighi di trasparenza e responsabilità** comparabili a quelli delle istituzioni pubbliche.

MA NON È SOLO QUESTIONE DI REGOLE

Per Mhalla non si tratta solo di regolamentare il digitale: **la sfida è soprattutto geopolitica e istituzionale.**

Il caso dell'Unione Europea (UE) è indicativo di quel che può accadere se non si sviluppa una vera sovranità tecnologica: esposizione ai cyberattacchi, incapacità di reagire in modo efficace alla disinformazione, dipendenza tecnologica da altre aree (USA e Cina *in primis*).

Oltre a erigere impianti normativi come il *Digital Services Act* (DSA) o il *Digital Markets Act* (DMA), occorre costruire infrastrutture pubbliche europee (cloud, identità digitale, social media, reti), realizzare investimenti tecnologici massicci, non solo in ricerca ma anche in capacità industriali, e imporre sul piano culturale, prima ancora che giuridico, **una concezione dei dati come bene comune**, e non solo come risorsa economica.

IL CERVELLO UMANO COME CAMPO DI BATTAGLIA

Un tema su cui occorre riflettere è quello dei nuovi diritti da promuovere nell'era digitale.

Secondo Mhalla, *il vero campo di battaglia del XXI secolo sarà sempre più il cervello umano*. Qui si affrontano gli eserciti della disinformazione, del condizionamento psicologico, delle ideologie contrapposte. Per questo, Mhalla afferma che *la tecnologia digitale rende l'uomo soldato*.

Le nuove tecnologie non integrano solo l'aspetto ludico (mettersi in mostra) e quello punitivo (tecnosorveglianza di massa), il settore privato e quello pubblico, ma anche l'uso civile e quello militare. In altri termini, sono **tecnologie «a uso duale»**.



VERSO I «DIRITTI UMANI DIGITALI»

Per affrontare le nuove guerre cognitive, è necessario aggiornare le costituzioni dei paesi democratici, che sono state scritte in momenti storici con problemi completamente diversi da quelli che ci troviamo ad affrontare oggi.

1. Si deve introdurre la **libertà cognitiva** come «diritto inalienabile a non essere oggetto di manipolazioni neuroscientifiche e altre biotecnologie poco chiare e, come sempre, duali» (Mhalla, 2024: 247).
2. Bisogna anche pensare al «**diritto assoluto all'indeterminazione**, [...] il diritto di non sapere, di non prevedere, di non subire imposizioni. [...] L'indeterminazione è la condizione di possibilità della scelta, del caso, della contingenza, dell'imprevedibile, dell'ingovernabile, dell'incontrollabile, dell'inclassificabile, dell'incerto, della complessità irriducibile, della libertà» (*ibid.*).
3. È poi necessario potenziare il **diritto all'oblio informatico**, ossia il diritto di un individuo di richiedere la rimozione di informazioni personali da database e siti Internet, soprattutto se queste informazioni sono obsolete, non più rilevanti o se il trattamento non è conforme alle normative vigenti.